****Q613** *Scheda creata il 12 giugno 2023***



Prima pagina de «L'Italia Libera» del 28 aprile [1945](https://it.wikipedia.org/wiki/1945).

****Descrizione storico-bibliografica****

L'\***Italia libera** : organo del Partito d'azione. – N. 1 (gennaio 1943)-anno 5, n. 126 (maggio 1947). – [Milano] : [s.n.], 1943-1947. – 5 volumi ; 59 cm. ((Decadale irregolare; quotidiano da aprile 1945. – Dall’11 settembre 1943 pubblicato a Roma. - TO00186574

Autore: Partito d’azione

Copia digitale:

-Supplemento n. 1 (marzo 1943) a:

<http://bd.fondazionegramsci.org/bookreader/resistenza/Italia_libera_Torino.html#page/2/mode/1up>

-1943-1945 a: [https://phaidra.cab.unipd.it/view/o:45336](https://phaidra.cab.unipd.it/view/o%3A45336)

-agosto 1943-3,n.9(15 marzo 1944) a:

<http://bd.fondazionegramsci.org/bookreader/resistenza/Italia_libera_L.html#page/21/mode/1up>

-n.7(1943)-n.22(1945) a: <http://www.stampaclandestina.it/?page_id=116&ricerca=755>.

-n.15(1944)-n.21(1944) a:

<http://bd.fondazionegramsci.org/bookreader/resistenza/Italia_libera_Roma_L.html#page/1/mode/1up>

-1945-1946 a: <http://www.internetculturale.it/it/913/emeroteca-digitale-italiana/periodic/testata/9485>

L'**\*Italia libera** : organo del Partito d'azione : 1943-1945 / [ed. curata e ordinata da Francesca **Tosi Ferratini e Gaetano Grassi].** - [Milano] : Feltrinelli reprint, 1975. - [129] c. (paginazione varia) ; 43 cm. ((Sul verso del frontespizio: a cura della Fondazione Giangiacomo Feltrinelli e dell'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia. - Prefazione di Maurizio [Ferruccio Parri]. - Ripr. facs. dell'ed.: [S.l. : s.n.], n. 1 (gennaio 1943)-1 maggio 1945. - BNI 75-5549. - SBL0558297

Fa parte di: \*Feltrinelli reprint

Autori: Ferratini Tosi, Francesca; Grassi, Gaetano <sec. 20.>; Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia; Fondazione Giangiacomo Feltrinelli

INDICE Italia libera Organo del Partito d'azione [Località non identificata] 1943 1 n. 1, gennaio, pp. 4 “Italiani l'ora più tragica della nostra storia” 21 x 30; “Giornale del Partito d'azione”. Una copia dattiloscritta, con correzioni autografe, di evidente uso redazionale, in ISML, Fondo Clnai. 2 suppl. al n. 1, marzo, pp. 2 “Agli Italiani, ai compagni di lotta del Partito d'azione” 21 x 32. 3 n. 2, aprile, pp 4 “Ai lettori, la generale simpatia che ha accolto il primo numero....” 22 x 32; “giornale del Partito d'azione”. Rif. A 2). 4 n. 3, luglio, pp. 4 “La crisi attuale è una crisi di regime” 22 x 32; l'indicazione del n.3 da p. 2. 5 n. 4, 27 luglio, pp. 4 “Fino a quando?” 30 x 42. 6 n. straord., 27 luglio, pp. 2 “Italiani, la liquidazione del fascismo è avvenuta nel modo più ignominioso” 24 x 34; a destra, in alto, citazione di Piero Gobetti. Rif. A 1). 7 n. straord., luglio, pp. 2 “Il Partito d'azione deciso ad attuare unradicale rinnovamento morale, sociale e politico nell nazione...” 21 x 29. Riporta il programma del partito pubblicato in 1). non figura nel reprint. 8 s.n., luglio, p. 1 “L'ultimo ricatto fascista” 23 x 34. 9 n. 5, 10 agosto, pp. 4 “Controllo” 22 x 32; “Giornale del Partito d'azione”. 10 n. 6, agosto, pp. 4 “Intransigenza” 22 x 32; l'indicazione del n. 6 da p. 2. 11 suppl., agosto, pp. 2 “Il nostro programma” 19 x 28; sotto il frontespizio citazione di Piero Gobetti. Riporta il programma del partito pubblicato in 1); a p. 2 con modifiche l'articolo “Che cosa è il Partito d'azione” contenuto in 4). Non figura nel reprint. 12 suppl., agosto, pp. 2 “Il nostro programma” 22 x 32; vedi n. precedente. Non figura nel reprint. 13 suppl. al n. 6, settembre, pp. 4 “Ai postelegrafonici d'Italia” 22 x 32. 14 s.n., senza data, pp. 2 “Il programma del Partito d'azione” 20 x 17; “Giornale del Partito d'azione.2 Vedi 1). Non figura nel reprint. 15 s.n., senza data, pp. 2 “Programma del Partito d'azione” 24 x 34. Vedi 1). Non figura nel reprint. 16 s.n., senza data, pp. 4 “Programma del Partito d'azione” 17 x 25. Vedi 1); versione in 4 pp. del 15). Non figura nel reprint. 17 s.n., senza data, pp. 4 “Programma del Partito d'azione” 19 x 28. Vedi 1); nuova versione del 15). Non figura nel reprint. 18 s.n., senza data, pp. 2 “Chi siamo, con chi siamo, contro chi siamo” 19 x 25; “Partito d'azione. L'Italia libera”. Vedi 15) di cui riproduce, con alcune varianti, la seconda parte. Non figura nel reprint. 19 s.n., senza data, pp. 2 “Lineamenti programmatici del Partito d'azione” 22 x 32; “Estratto dal n. 1 e dal n. 3”. Vedi 1) e 4). Non figura nel reprint. 20 s.n., senza data, pp. 2 “Ai tecnici ed agli impiegati dell'industria” 22 x 28, senza sottotitolo. 1944 21 s.n., giugno, pp. 4 “Che cosa vogliamo” 17 x 25; “Partito d'azione. L'Italia libera”. Non figura nel reprint. 22 suppl., dicembre, pp. 2 “Il Partito d'azione agli italiani” 25 x 34. Vedi 74) dell'edizione lombarda. Non figura nel reprint.

Italia libera Organo del Partito d'azione Roma 1943 36 n. 7, 11 settembre, pp. 2 “Esercito e popolo affratellati nella difesa di Roma” 33 x 45. 37 n. 8, 15 settembre, pp. 2 “Il popolo italiano in linea contro i traditori e contro i nazisti” 33 x 45. 38 n. 8, 15 settembre, pp. 2 “Il popolo italiano in linea contro i traditori e contro i nazisti” 33 x 45. Versione identica alla precedente; varia soltanto a p. 2 il contenuto del riquadro in alto a destra: “L'alleanza dei ceti medi con l'alta borghesia e le forse reazionarie ci ha dato il fascismo e ci ha condotti alla disfatta. L'alleanza dei proletari con i ceti medi ci darà uno stato repubblicano, il benessere e la libertà”. Non figura nel reprint. 39 n. 9, 25 settembre, pp. 2 “L'Italia riprenderà il suo posto fra le libere democrazie” 33 x 45. 40 n. 10, 4 ottobre, pp. 2 “Perché la monarchia è finita” 33 x 45. 41 n. 11, 17 ottobre, pp. 2 “Un governo straordinario antifascista dovrà guidare l'Italia nella guerra di liberazione” 33 x 50. 42 n. 12, 30 ottobre, pp. 2 “La lotta contro il nazismo unica possibilità di rinascita” 33 x 45. 43 n. 13, 11 novembre, pp. 4 “Responsabilità” 33 x 45. L'articolo di fondo è ripreso da 26). 44 n. 14, 9 dicembre, pp. 4 “Verso la soluzione” 33 x 45. 1944 45 n. 15, 20 gennaio, pp. 2 “Pronti! Scocca l'ora decisiva” 33 x 45. 46 n. 16, 27 gennaio, pp. 2 “E' questo il momento atteso! Uomini, donne di Roma in linea!” 33 x 45. 47 n. 18, 20 febbraio, pp. 2 “La dura battaglia di Roma. Il nostro dovere: resistere, agire” 33 x 45. Non risulta pubblicato il n. 17. 48 suppl. al n. 18, 20 febbraio, pp. 2 “Numero speciale dedicato alla scuola” 33 x 45. 49 n. 19, 19 aprile, pp. 2 “Esordio falso e pericoloso” 33 x 45. 50 n. 20, 10 maggio, pp. 2 “Dopo gli eventi di Napoli. La nostra posizione” 33 x 45. 51 n. 21, 20 maggio, pp. 4 “L'accordo delle sinistre” 33 x 45. 52 n. 22, 30 maggio, pp. 2 “L'ora della liberazione di Roma” 33 x 45.

<https://www.google.com/url?sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=&cad=rja&uact=8&ved=2ahUKEwjE3M_TwcD_AhW0RPEDHWEoAEoQFnoECAsQAQ&url=http%3A%2F%2Fwww.italia-liberazione.it%2Fpubblicazioni%2F86%2FL_Italia%2520libera.pdf&usg=AOvVaw3zkobyOuTYeJlqaDsJfhzt>

\***Giustizia e libertà** : supplemento del lunedì a L'Italia libera / a cura della Federazione giovanile del Partito d'azione. - Roma : S.A.I.G., 1944. – 1 volume. ((Settimanale. - Responsabile: Bruno Pincherle.

Copia digitale n. 20-21 (11-18 dicembre 1944) a:

<http://bd.fondazionegramsci.org/bookreader/resistenza/PFGP_GiustiziaELiberta.html#page/1/mode/1up>

L'\***Italia socialista** : L'Italia libera. – Nuova serie, anno 5, n. 1 (10 giugno 1947)-anno 7, n. 45 (22 febbraio 1949). - Roma : Tip. SAIG, 1947-1949. – 2 volumi ; 58 cm. ((Quotidiano. - Il sottotitolo L'Italia libera rimase sino al 7 agosto 1947. RML0032992

Autore: Rossi, Ernesto

Soggetto: Partito d'azione – Periodici

Classe: D324.24502

**Volumi disponibili in rete** [Supplemento n. 1 (marzo 1943);](http://bd.fondazionegramsci.org/bookreader/resistenza/Italia_libera_Torino.html#page/2/mode/1up) [agosto 1943-3,n.9(15 marzo 1944)](http://bd.fondazionegramsci.org/bookreader/resistenza/Italia_libera_L.html#page/21/mode/1up) ; Roma [n.7(1943)-n.22(1945)](http://www.stampaclandestina.it/?page_id=116&ricerca=755) ; [1945-1946](http://www.internetculturale.it/it/913/emeroteca-digitale-italiana/periodic/testata/9485); Giustizia e libertà [n. 20-21 (11-18 dicembre 1944)](http://bd.fondazionegramsci.org/bookreader/resistenza/PFGP_GiustiziaELiberta.html%22%20%5Cl%20%22page/1/mode/1up)

**Informazioni storico-bibliografiche**

Era il periodico ufficiale del PdA. Il primo numero, tirato in 3.000 copie, vide la luce nel gennaio 1943 a Milano. Uscì, con cadenza quasi mensile, sino al 25 luglio 1943, quando finì la dittatura. Era redatto da Ugo La Malfa, Mario Vinciguerra e Adolfo Tino. Nella prima riunione nazionale del PdA - tenuta a Firenze il 5 e 6 settembre 1943 - fu deciso di trasferire il giornale a Roma, dove aveva sede la direzione del partito. Il primo numero della serie romana uscì l’11 settembre, due giorni dopo l’inizio della lotta di liberazione.
Fecero parte della redazione: Francesco Fancello, Leone Ginzburg, Emilio Lussu, Carlo Muscetta, Manlio Rossi Doria, Stefano Siglienti e Leo Valiani (per il periodo in cui rimase a Roma).
Uscirono uno o due numeri al mese, con una tiratura oscillante tra le 15 e le 20 mila copie. Nel giugno 1944, con la liberazione di Roma, si trasformò in quotidiano. Durante la lotta di liberazione uscì anche un’edizione milanese. Fece uno o due numeri al mese con una tiratura di 20 mila copie. Fu diffuso in Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna. Fecero parte della redazione: Mario Dal Pra, Gaetano De Luca e Valiani. Uscì clandestinamente sino all’aprile 1945 quando, con la liberazione di Milano, divenne quotidiano. Durante la lotta di liberazione, una terza edizione del giornale uscì a Torino, con diffusione regionale. [O][*https://www.storiaememoriadibologna.it/italia-libera-l-edizione-clandestina-301-organizzazione*](https://www.storiaememoriadibologna.it/italia-libera-l-edizione-clandestina-301-organizzazione)

***'Italia Libera*** fu il giornale ufficiale del [Partito d'Azione](https://it.wikipedia.org/wiki/Partito_d%27Azione), nato per diffondere il programma - inizialmente condensato in ‘Sette Punti’ - che i dirigenti della nuova formazione politica (costituitasi a [Roma](https://it.wikipedia.org/wiki/Roma) il 4 giugno [1942](https://it.wikipedia.org/wiki/1942)) consideravano come possibile base comune di una larga concentrazione di forze democratiche e antifasciste. Il nome deriva dall'omonima testata fondata dal repubblicano [Randolfo Pacciardi](https://it.wikipedia.org/wiki/Randolfo_Pacciardi) nel 1923, organo dell'associazione antifascista [*Italia libera*](https://it.wikipedia.org/wiki/Italia_libera), che era stata chiusa dal fascismo.

### La fondazione durante il regime fascista. Il primo numero, elaborato da Mario Vinciguerra, [Ugo La Malfa](https://it.wikipedia.org/wiki/Ugo_La_Malfa) e [Adolfo Tino](https://it.wikipedia.org/wiki/Adolfo_Tino), uscì a [Milano](https://it.wikipedia.org/wiki/Milano) nel gennaio [1943](https://it.wikipedia.org/wiki/1943), dopo varie peripezie che si resero necessarie per sfuggire al rigido controllo della polizia. Ne furono stampate 3000 copie, distribuite in tutt'Italia grazie alla rete efficiente dei singoli militanti, come Siglienti, [Visentini](https://it.wikipedia.org/wiki/Bruno_Visentini), Craveri, [Albertelli](https://it.wikipedia.org/wiki/Pilo_Albertelli), [Berlinguer](https://it.wikipedia.org/wiki/Mario_Berlinguer), De Ritis, [De Ruggiero](https://it.wikipedia.org/wiki/Guido_De_Ruggiero), Schiano e Fiore, che, rischiando di persona, si adoperarono per il loro smistamento nelle varie regioni. L'editoriale conteneva un appello agli Italiani nell' “*ora più tragica della nostra storia*” . Grande fu l'effetto emotivo prodotto sugli ambienti antifascisti che si differenziavano dai comunisti, perché, finalmente, compariva sulla scena una nuova forza organizzata, decisa a dar battaglia al regime e alla monarchia sua connivente, opponendosi apertamente alla guerra in cui il paese era stato trascinato contro la sua volontà. Un supplemento, in due sole facciate, fu pubblicato a marzo e venne dedicato “*ai compagni di lotta del Partito d'Azione*”, cioè agli operai protagonisti degli scioperi a [Torino](https://it.wikipedia.org/wiki/Torino) e a Milano, che venivano additati ad esempio in vista di una prossima auspicabile mobilitazione popolare. Seguì, a fine aprile, la terza uscita, dopo un incontro avvenuto in casa di [Piero Calamandrei](https://it.wikipedia.org/wiki/Piero_Calamandrei), a [Firenze](https://it.wikipedia.org/wiki/Firenze), dove gli esponenti ‘*liberalsocialisti*’ ([Guido Calogero](https://it.wikipedia.org/wiki/Guido_Calogero), [Carlo Ludovico Ragghianti](https://it.wikipedia.org/wiki/Carlo_Ludovico_Ragghianti)) – una delle componenti del Partito d'Azione, insieme a ‘*Giustizia e Libertà*’ ([Emilio Lussu](https://it.wikipedia.org/wiki/Emilio_Lussu), [Riccardo Lombardi](https://it.wikipedia.org/wiki/Riccardo_Lombardi_%28politico%29)) e ai ‘*liberal-democratici*’(Ugo La Malfa, Adolfo Tino) – avevano posto l'esigenza di un maggior approfondimento ideologico. Rivolgendosi ai lettori l'estensore dell'articolo di fondo ([Guido Calogero](https://it.wikipedia.org/wiki/Guido_Calogero)) precisava che il Partito d'Azione non era un ‘aggregato di forze’ avente per scopo la conquista e l'esercizio del potere né una combinazione di ex liberali e di ex socialisti, ma un partito *nuovo*, che traeva ispirazione da una interpretazione originale della storia e intendeva lottare per assicurare agli uomini non solo le garanzie formali della libertà , ma anche le condizioni economiche necessarie a rendere concretamente possibile il suo esercizio. Il problema sociale, dunque, veniva posto con forza, non già come un complemento estrinseco, ma come aspetto coessenziale al problema del ritorno della libertà in Italia. Il Fascismo si opponeva alla realizzazione di questi ideali - sintetizzabili nella formula della «libertà giusta» - non soltanto per la sua ideologia gerarchica e per il regime dittatoriale in cui si era storicamente concretizzato, ma anche perché esprimeva gli interessi delle oligarchie economiche ed era veicolo di una cultura reazionaria. L'antitesi tra Azionismo e Fascismo era sollevata dal piano strettamente politico a quello etico e della civiltà, che non ammettono concessioni e compromessi sul principio dell'uguale valore di ogni essere umano e veniva rappresentata di conseguenza in termini di assoluta inconciliabilità. Alla pubblicazione del terzo numero de L'Italia Libera seguì un'ondata di arresti: a Milano furono arrestati Mario Vinciguerra con la figlia e Antonio Zanotti; a Firenze, Carlo Furno; a Bologna, Carlo Ludovico Ragghianti, Cesare Gnudi e altri; a Roma, [Federico Comandini](https://it.wikipedia.org/wiki/Federico_Comandini) e Sergio Fenoaltea; a Bari, Guido Calogero, Guido De Ruggiero e Tommaso Fiore. Il quarto numero non poté uscire subito per l'arresto di Bruno Visentini, incaricato di provvedere alla stampa[[2]](https://it.wikipedia.org/wiki/L%27Italia_libera#cite_note-2).

### Dal 25 luglio 1943 alla fine delle pubblicazioni. Con la caduta del fascismo (25 luglio [1943](https://it.wikipedia.org/wiki/1943)) «L'Italia Libera» uscì, per un breve periodo, dalla clandestinità per poi ritornarvi, dopo l'[8 settembre](https://it.wikipedia.org/wiki/Armistizio_di_Cassibile). Se ne ebbero diverse edizioni (a Roma, Milano, in Piemonte). L'edizione romana fu curata specialmente da Francesco Fancello, [Manlio Rossi Doria](https://it.wikipedia.org/wiki/Manlio_Rossi_Doria), Carlo Muscetta e [Leone Ginzburg](https://it.wikipedia.org/wiki/Leone_Ginzburg), che ne fu direttore fino al suo arresto, a [Roma](https://it.wikipedia.org/wiki/Roma), il 20 novembre [1943](https://it.wikipedia.org/wiki/1943). L'edizione piemontese fu diretta, tra gli altri, da [Paolo Vittorelli](https://it.wikipedia.org/wiki/Paolo_Battino_Vittorelli). Fu con l'edizione milanese, all'indomani della [Liberazione](https://it.wikipedia.org/wiki/Caduta_della_Repubblica_Sociale_Italiana) che il giornale divenne quotidiano, edito da [Gianni Mazzocchi](https://it.wikipedia.org/wiki/Gianni_Mazzocchi), il quale affidò la direzione a [Leo Valiani](https://it.wikipedia.org/wiki/Leo_Valiani), sino alla caduta del [Governo Parri](https://it.wikipedia.org/wiki/Governo_Parri) (dicembre 1945) e, in seguito a [Carlo Levi](https://it.wikipedia.org/wiki/Carlo_Levi). Il quotidiano arrivò a vendere 300 000 copie al giorno, anche grazie all'apporto di un gruppo nutrito di importanti intellettuali, come [Alberto Moravia](https://it.wikipedia.org/wiki/Alberto_Moravia), [Giovanni Spadolini](https://it.wikipedia.org/wiki/Giovanni_Spadolini), [Goffredo Bellonci](https://it.wikipedia.org/wiki/Goffredo_Bellonci), [Arrigo Benedetti](https://it.wikipedia.org/wiki/Arrigo_Benedetti), [Achille Campanile](https://it.wikipedia.org/wiki/Achille_Campanile) o [Camilla Cederna](https://it.wikipedia.org/wiki/Camilla_Cederna). La testata fu ceduta nel giugno [1947](https://it.wikipedia.org/wiki/1947) ad [Aldo Garosci](https://it.wikipedia.org/wiki/Aldo_Garosci), al prezzo simbolico di una [lira](https://it.wikipedia.org/wiki/Lira_italiana), con l'intesa che il nome originario ("L'Italia libera") sarebbe rimasto solo come sottotitolo di una nuova testata denominata *L'Italia Socialista*[[3]](https://it.wikipedia.org/wiki/L%27Italia_libera#cite_note-Savino-3). Mentre la maggioranza del Partito d'Azione, infatti, stava confluendo nel [Partito Socialista Italiano](https://it.wikipedia.org/wiki/Partito_Socialista_Italiano), una minoranza, guidata da [Piero Calamandrei](https://it.wikipedia.org/wiki/Piero_Calamandrei), Vittorelli e Garosci era intenzionata a formare un movimento indipendente, che poi avrebbe preso il nome “Azione Socialista Giustizia e Libertà” (poi confluito nell'[Unione dei Socialisti](https://it.wikipedia.org/wiki/Unione_dei_Socialisti)). Furono costoro a proseguire, con periodicità settimanale, le pubblicazioni della nuova testata, diretta da Aldo Garosci, sino al 22 febbraio [1949](https://it.wikipedia.org/wiki/1949). Il sottotitolo "L'Italia libera", tuttavia, rimase solo sino al 7 agosto [1947](https://it.wikipedia.org/wiki/1947)[[3]](https://it.wikipedia.org/wiki/L%27Italia_libera#cite_note-Savino-3).

### Supplementi Accanto al giornale vennero pubblicati, periodicamente, i *Quaderni dell'Italia Libera*. Tra i diversi titoli ricordiamo: *La ricostruzione dello Stato* ([Emilio Lussu](https://it.wikipedia.org/wiki/Emilio_Lussu)); *La crisi italiana* e *Socialismo oggi e domani* (Franco Venturi); *L'economia pianificata* ([Leo Valiani](https://it.wikipedia.org/wiki/Leo_Valiani)); *Il Partito d'Azione. Che cos'è e cosa vuole* ([Riccardo Lombardi](https://it.wikipedia.org/wiki/Riccardo_Lombardi_%28politico%29)); *Il Partito d'Azione nei suoi metodi e nei suoi fini* (Francesco Fancello); *Il problema politico italiano ed il Partito d'Azione* (Manlio Rossi Doria); *Il P.d'A. e il socialismo* e *Il P.d'A. e il liberalismo* ([Riccardo Bauer](https://it.wikipedia.org/wiki/Riccardo_Bauer)).

## Note

1. [**^**](https://it.wikipedia.org/wiki/L%27Italia_libera#cite_ref-1) Ha proseguito le pubblicazioni, come sottotitolo de "L'Italia Socialista", sino al 7 agosto [1947](https://it.wikipedia.org/wiki/1947)
2. [**^**](https://it.wikipedia.org/wiki/L%27Italia_libera#cite_ref-2) Giuliano Pischel, *Che cos'è il Partito d'Azione*, Tarantola editore, Milano 1945, pp. 80-85
3. Elena Savino, *La diaspora azionista. Dalla Resistenza alla nascita del Partito radicale*, Franco Angeli, Milano, 2010, pag. 102

## Bibliografia

* Francesca Ferratini Tosi, Gaetano Grassi (a cura di), *L'Italia libera. Organo del Partito d'azione 1943-1945*, Feltrinelli Reprint (Fondazione Feltrinelli), Milano 1975
* Elena Savino, *La diaspora azionista. Dalla Resistenza alla nascita del Partito radicale*, Franco Angeli, Milano, 2010 [*https://it.wikipedia.org/wiki/L%27Italia\_libera*](https://it.wikipedia.org/wiki/L%27Italia_libera)